



DI FILIPPO DI MONTE

MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SAC CES. MAESTA
DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO,

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI SPIRITVALI A SEI VOCI

Da lui nouamente composti, & dati in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano

M D LXXXIII.

I

AL MOLTO ILLVSTRE SIGNOR MIO OSSERVANDISS.

IL SIGNOR GIOAN FVCCARI BARON

di Kirchberg & VVeiffenhorn. &c.



A molta humanità mostratami da Vostra Sig. molto Illustre, & in Anversa gli anni 1554. & 55. & ultimamente l'anno passato in Augusta, che con tanta benignità si degnò di honorarmi de la sua presenza, con alcuni Signori parenti in casa mia, oue con tanto suo piacere & contento si consumò quel di in Musiche & altri passatempi, & non solo questa cortesia ha usata uerso di me, ma anco per mio rispetto ha souuenuto i miei amici nelle loro necessitá, con tanta prontezza senza hauerli mai conosciuti, quanto hauerebbe potuto fare à qual si uoglia suo familiare, o à qualunque per seruitij fatti fosse restato con obbligo.

Queste cose dico me hanno tenuto sempre in pensiero, come in qualche parte io haueffi potuto ricompensar tanta humanità & cortesia uerso di me & i miei amici: Ma essendo io di sì poco ualore non trouo in me cosa degna d'un tanto merito; nondimeno accio io dal mondo non sia tassato de ingratitudine, ho uoluto piu tosto confessandoli questo mio obbligo, mostrar questo segno (benche minimo) di gratitudine con quel che io posso, poi che le mie forze non mi concedeno altro mezzo, che di passarlo con silentio. Il che sarà di mandar fuori sotto il suo honorato nome questo mio primo libro di Madrigali Spirituali a Seivoci, il quale spero le sarà tanto piu caro quanto che sono cose pie & religiose, essendo lei sempre restata salda tra tante tempeste & naufragij, nella uera & santissima religion Catolica. Pregandola di accettarlo con quel animo, che suol accettar le cose che le uengono da i suoi deuotissimi seruitori. Assicurandola, che s'io haueffi potuto mostrar con miglior mezzi a V. Sig. molto Illustre, & al mondo la mia deuotione l'harei fatto con quel buon core, che io le bascio con riuerenza la mano pregando Iddio le dia quanto desidera, & a lei, mi mantenga sempre nella sua buona gratia. Di Viennali 25. Settembre 1583.

Di V. Sig. molto Illustre

Deuoto seruitore

Filippo de Monte.

Prima parte.

I

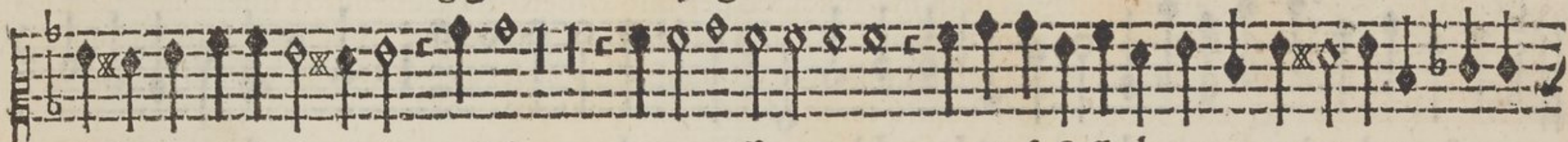
ALTO



Parse il bel volto di color di Tiro La nobil penitente e santa Hebre a Tanz



ta uergogna e duol l'alma pungea ij Quan do i ces



lesti sguardi la feriro Tal che e mentr'ella piangea vta piu se stessa che quel ple tergea ij



che pronti in Croce a mondar noi saliro a mondar noi saliro saliro.



Seconda parte.

2

ALTO



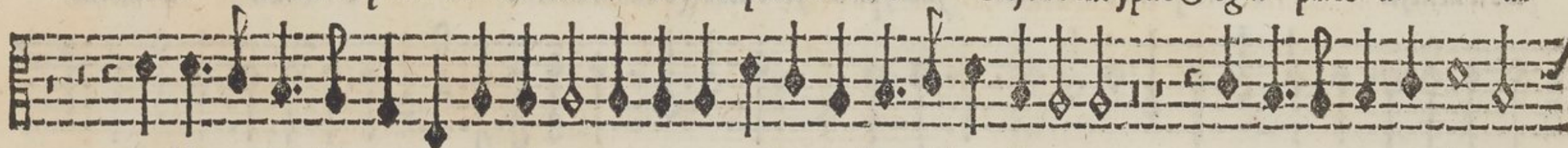
terno giorno il cui bel lume in questo uil soggiorno Tenne i begli occhi tuoi paghi e conten ti Huos
 mo il uedesti e Dio quando i lucenti suoi spiriti fer l'albergo humil adorno e timidi d'intorno
 I pastor santi al grand'ufficio inten ti Immortal Dio nascosto in mor tal uelo L'adorasti si
 gnor figlio il nudristi L'amasti sposo Prega lui dunque ò che i miei tristi giorni Ris
 torni in lieti e tu Donna del cie lo vogli in questo desio ò mostrarti madre vogli in
 questo desio mostrarti madre.



Onna dal ciel gradita a tanto honore Che'l tuo seno il figliuol di Dio nudriua Hor com'et



non t'ardeua e non t'apriua Con la diuina bocca il petto e'l core Ciascun tuo spir'et ogni parte ui ua



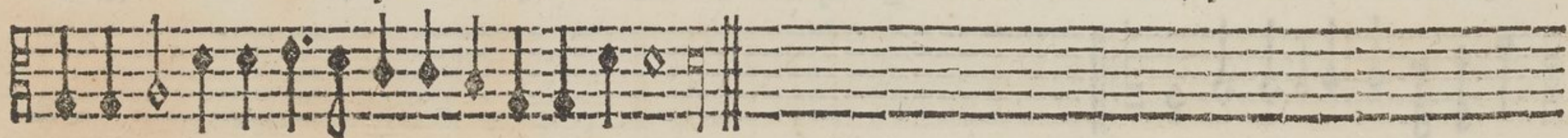
Col latte insieme a un punto non s'univa Per gir tosto a nudrir l'alto signore Ma non conutene andar co i



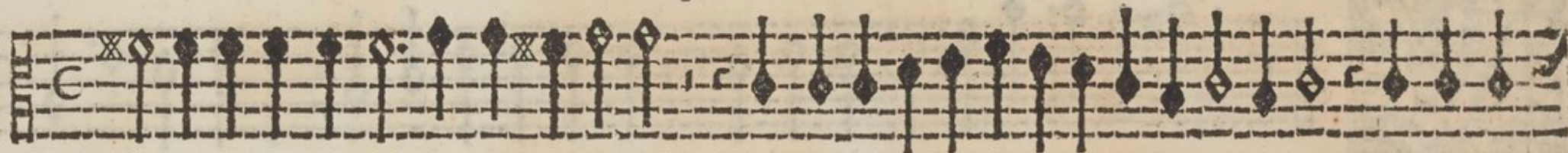
stretti humani Termini a misurar gli ordini vostri Tropp'al nostro ueder larghi elontani Dio mori in terra



ij hor nei superni chiostri L'huom mortal utue ma ben certi e uanti Sono a saperne il mo doi



pensier nostri ij



Tella del nostro mar chiara e sicura

Che'l sol del paradiso in terra orna

sti Del mortal



sacro manto anzi adorna

sti col uelo uirginal sua luce

pura chi guard'al grā miracol

piu non cura Del mondo



uile e t uari empti contrasti

sdegna de l'hoste antico

poi ch'armasti

D'inuitta alta uirtu

nostra natura

veg-



gio il figliuol di Dio nudrissi al seno

D'una uergine e madr'or hora insieme

Onde la su nel sempre bel se-



reno

nel sempre bel sereno

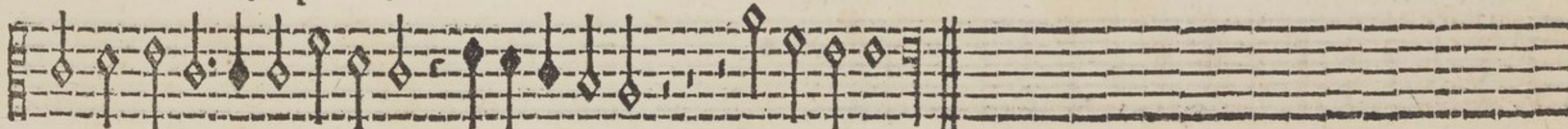
Al beato

s'accende il

ui

uo zelo

Al fedel



seruo qui ij

la cara speme

la cara speme.



Edea l'alto signor ch'ardendo vedea l'alto signor ch'ardendo langue ij



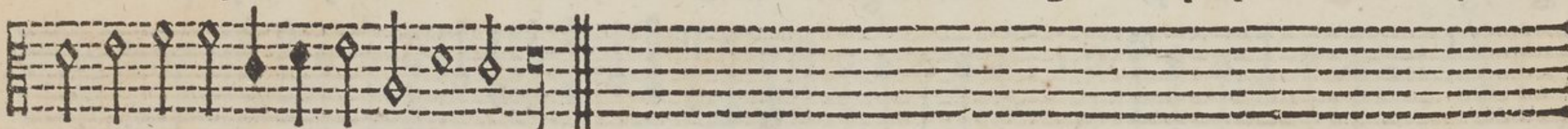
Del nostro amor tutti i rimedi scarsi tutti i rimedi scarsi Per noi se non scendea qui in terra a farsi



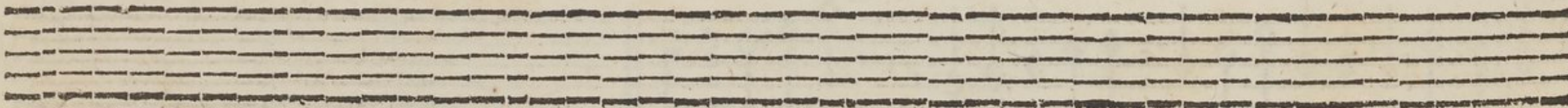
Huom' e donarci in Croce il proprio sangue Iui si uede hauer nudo e essangue Disarmati i nimici



e rotte e spar si ij ij lor fieri artigli e non puo piu uantarsi Del primo tra



gann' il rio pesti fero an gue.





seconda parte

7

ALTO



vouo triomfo

e in modo nuouo nota

ij

ij



vittoria

che morendo ei uinse e sciolse

ei uinse e sciolse

Legato e preso



Legato e preso

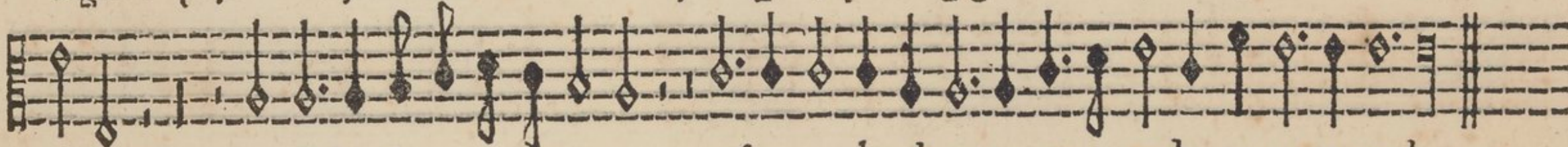
i suoi contrari

noti

Ben fu d'ogni superbo orgoglio uota

Quest'al

ta



gloria

Quest'alta glo

ria

insegnarne humiltate in tutti modi in tutti modi.



Prima parte.

8

ALTO



Immi lume del mondo Qual uirtu ti sostenne Qual uirtu ti



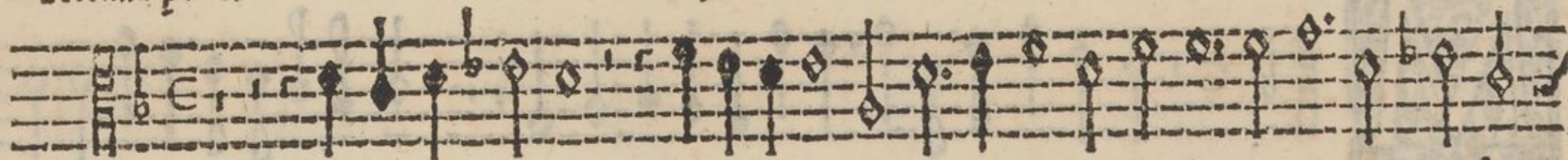
ti sostenne o pur quai nodi T'auinser nudo in Croce cotante hore T'auinser nudo in Croce cotante hore.



Seconda parte.

9

ALTO



o sol. ti scorgo afflito e dentr'e fuore offeso e graue pender



da tre chiodi lo qual al morir mio fu scherno degno con l'alta obediienza ma l'ingrato ij



spirto d'altrui piu che'l mio mal m'offese ma'l fred d'indurato ch'atanto foco mio non



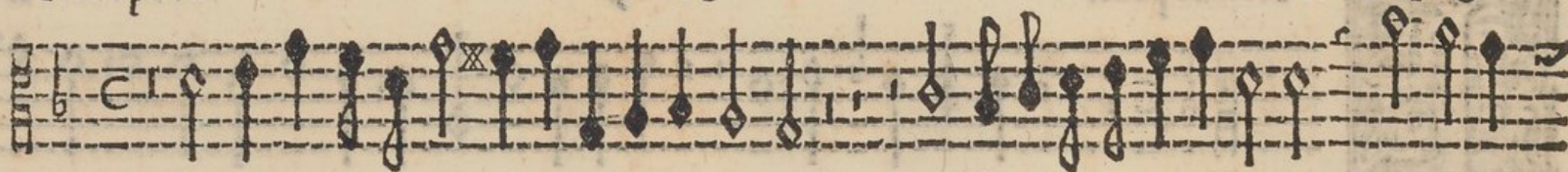
mai s'accese ij non mai saccese.



Prima parte.

10

A L T O



Entre sperai da te salute in uano Mondo fallace ij



poche hore serene ij vissi di falsa gio ia e d'error



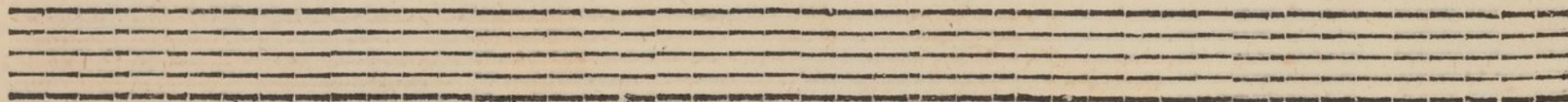
plene d'error plene Contrario nudrimento al cor non sano ij



viuer lieto il mio temp'e fuor di pene Hor che tanta dal ciel luce mi uiene



Quant'io posso da te Quant'io posso ij da te fuggo lontano.

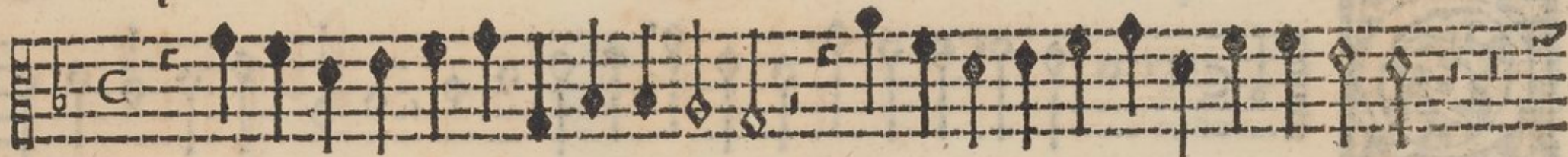




Seconda parte.

II

ALTO



si come augellin campato il uisco ij



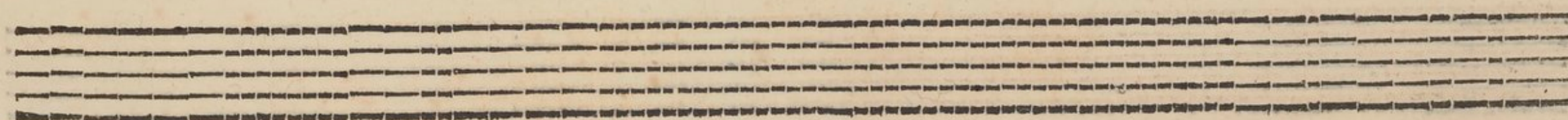
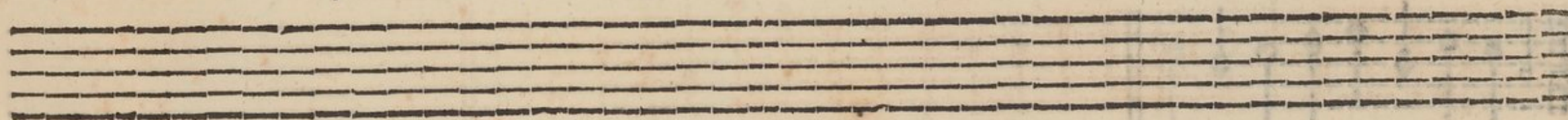
che fugge ratto a i piu nascosti rami ij E sbigottisce del passato



rischio Ma quel signor ch'io lo do eri uerisco Homai Homai uol che non te



ma lui solo ami. ij





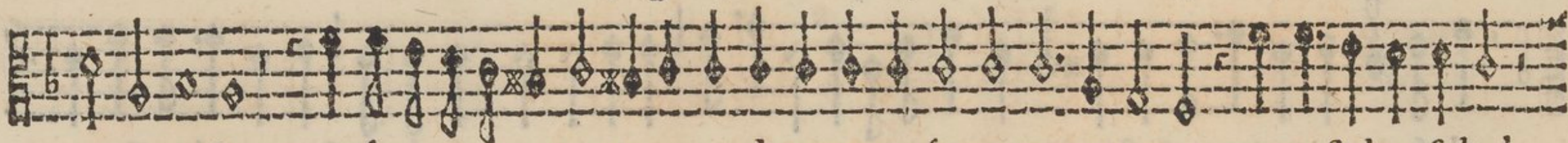
Prima parte.

12

ALTO



vando tutto di sangue e sudor pieno stanco dal graue peso stanco dal



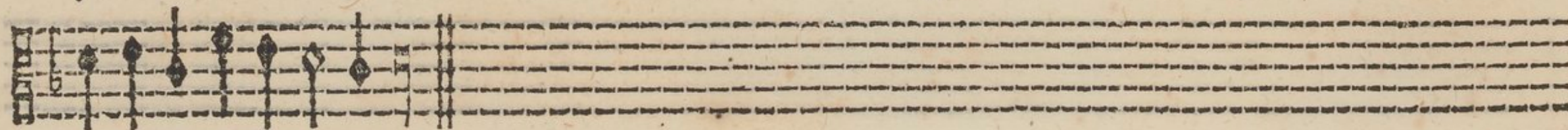
graue peso e la cerato E di pungenti spine coronato scontrasti il tuo figliuol



che uenta me no Qual lac cio qual catena o saldo freno Ti tenne l'alma in si doglioso



sta to o dolce Madre Non rest' al'hor nel tuo uirgineo seno o dolce Madre nel



tuo uirgineo se no.



seconda parte.

13

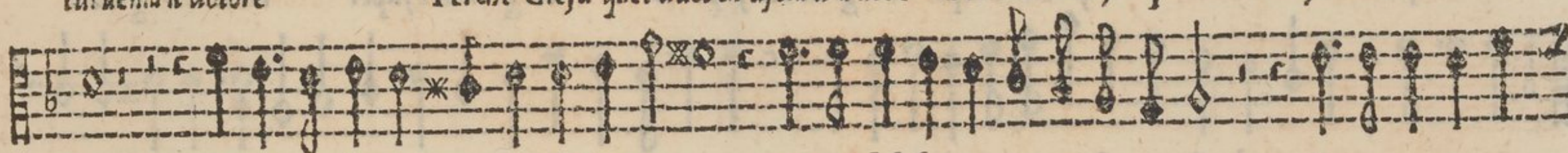
A L T O



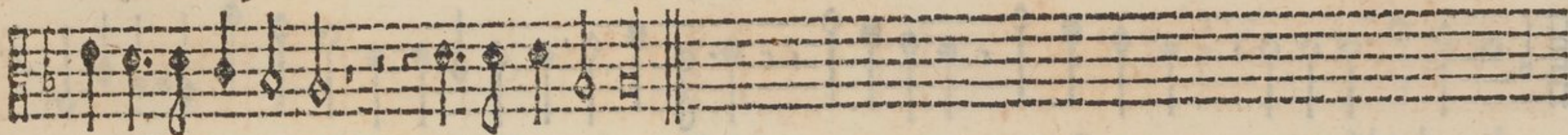
Redo ben to ch'indi restauì morta ch'indi restauì morta O Vergin se da



cui uenia il dolore Perche Giesu quel duol ch'uscita d'amore Perche Giesu quel duol ch'uscita d'amo-



re Tempio con alto amor mentre l'apporta Quanti del suo morir ij



piglieran uita. ij



On questi i chiari lumi ij Far si potrebbe a par del



ciel l'infer no E questo il capo del gran Re superno del gran Re super no D'alto giudiz



tio ij e di sauer si pie no son queste quelle mani ch'al terreno Dieron le piante e



lume al ciel supremo son questi i pie ij c'ebbero i mari a scher no son questi i pie ij



c'ebbero i mari a scherno E fur de l'on de gia ritegno e freno.





seconda parte

15

ALTO

Hi che spietata stam pa hoggi rimiro Quegl'occhi cuopr'un te nebroso

uilo E son trafitti ij il capo i ple le mani Dunque o mia uita

ij a tanto aspro martiro v'ha spinto del mio ben la sete e'l zelo Dunque o mia uita

ij a tanto aspro martiro v'ha spinto del mio ben la sete e'l zelo Dunque fa l'error mio fruta

ti si strant. ij



Prima parte.

16

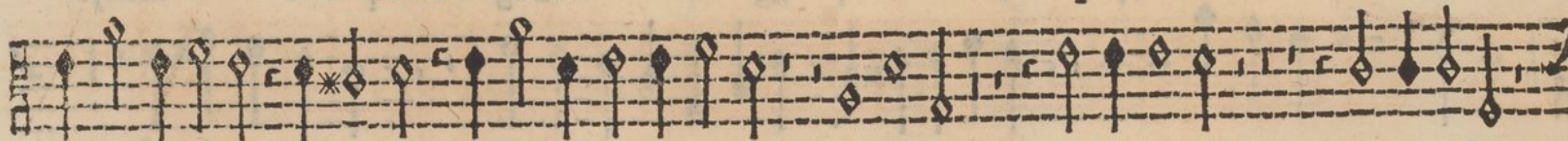
ALTO



Morte o ui

ta quella che

ne to



glie Questa luce quest'aria quest'aria e questa uita s'e morte E se uita e ij



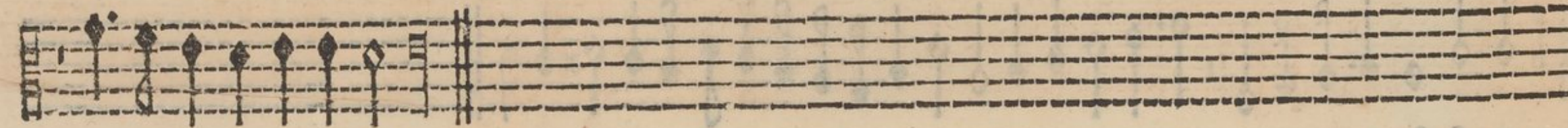
perche di uita scio glie onde auten ch'altri si n'innuolgte ij



se morte ij

se uita

come dunque apporta doglie se uita ij



come dunque apporta doglie.



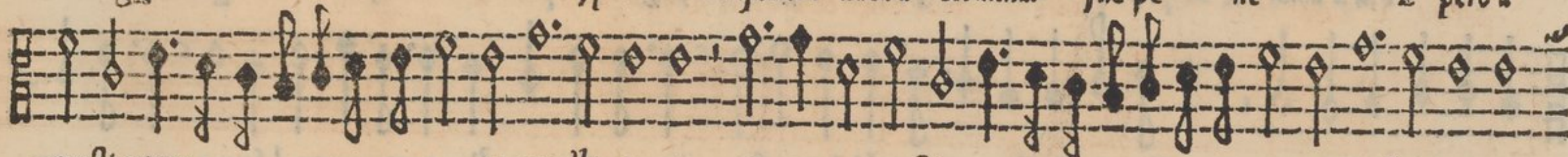
Vita a chi morendo uisse bene E Morte a chi uiuen do mor



ri male a chi uiuen do mori male E pero ad altri aggrada E pero ad



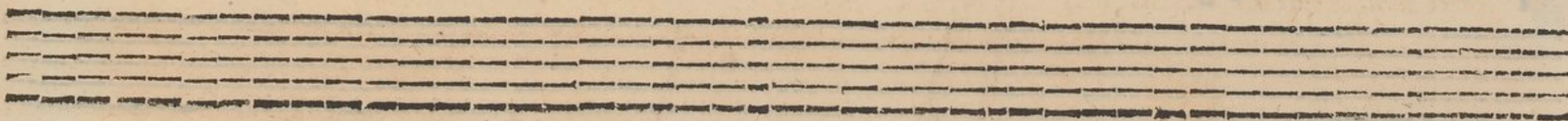
altri aggra da ad altri sptace A quelle data a terminar sue pe ne E pero a



questi e guer ra a quelli pace E pero a questi e guer ra a quelli pace



a quelli pa ce ij





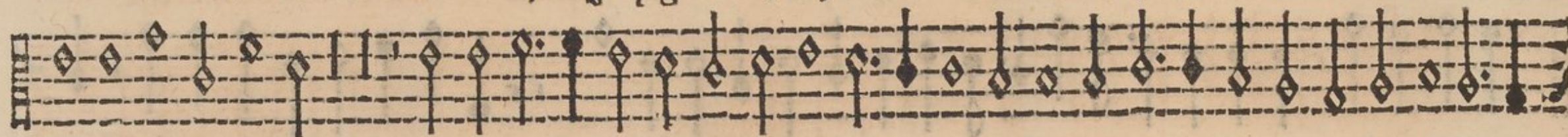
Prima parte.

18

CA L T O



Vando l'anima mia. Pensa al grā pegno Di sua salute a la tua si pensosa Morte dolce Gies



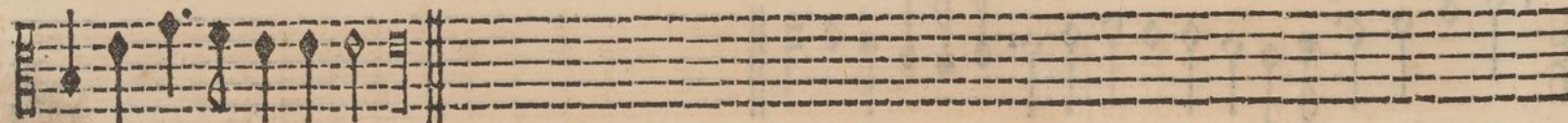
su dice dogliosa Ma ueggendoti anciso in duro le gno ij



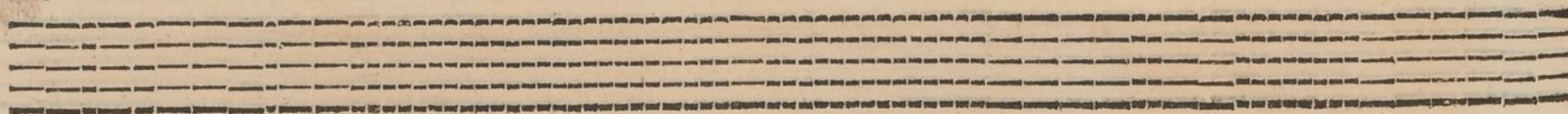
Piu d'amor che di ferro indi animosa Offre te stesso a te poi ch'altra cosa Giunger non puo d'un



tanto merto al segno Offre te stesso a te poi ch'altra cosa Giunger non puo d'un tanto merto al segno Giunger non



puo d'un tanto merto al segno.





Seconda parte.

19

A L T O



vuol che fian per lei paci tranquille e il sospirato duolo Et darti anch'essa



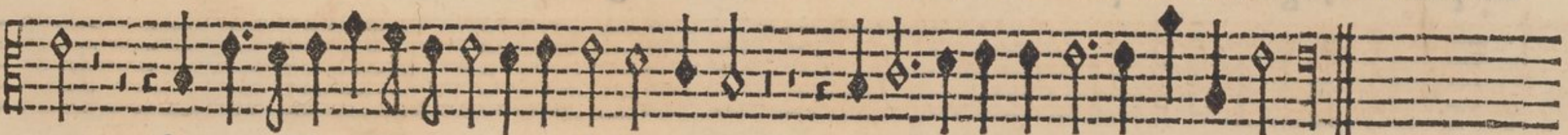
ij in holocausto amore Fin che dia uerso te Fin che dia uerso te ij



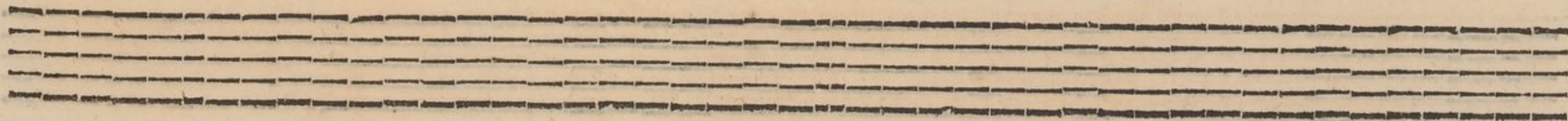
L'ultimo uo lo Et tu l'hai detto mille uolte e mille



ij mille uolte e mille Et tu l'hai detto mille uolte e mille Ch'altro non



uoi ch'un crocifisso 'co re Ch'altro non uoi ij ch'un crocifisso core.





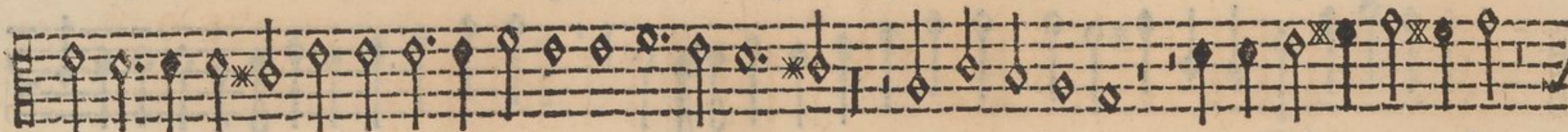
Prima parte.

20

ALTO



O chelieta solea utuer nel fango Hoggi mutato il cor da quel che soglio E il



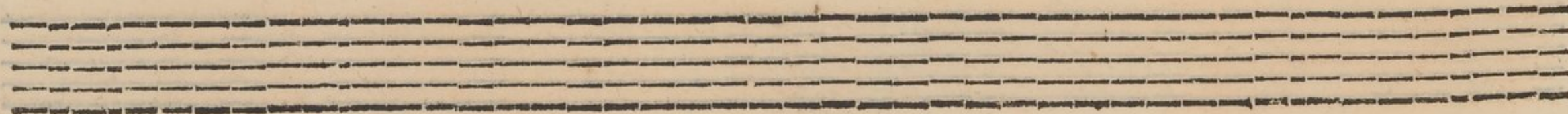
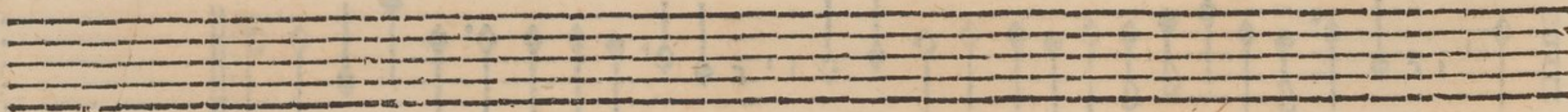
mio longo fallir ij correggo e piango A te mi dono ad ogni altro mi toglia



Ne rotta naue mai parti da scoglio si pentita del mar com'io rimango Ne rotta naue



mai parti da scoglio si pentita del mar com'io rimango ij





seconda parte.

21

A L T O



He poi. Ch'a mortal rischio e gita in uano e gita in uano E senza frutto i cari giorni ha



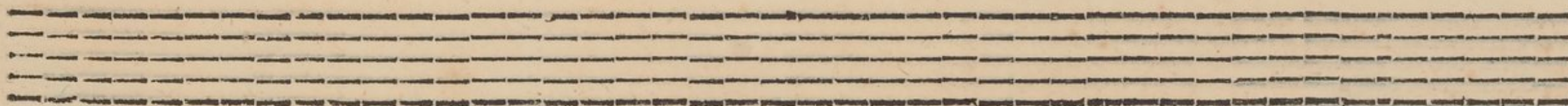
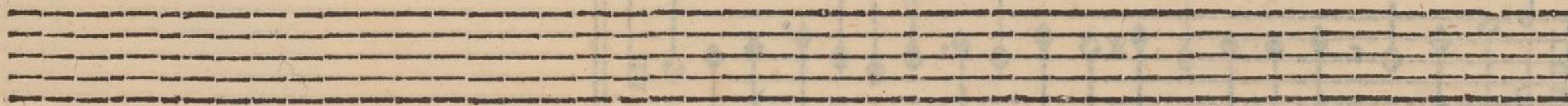
spesi Questa mia uita in porto homai l'accolgo Reggami per pietà tua santa mano Padre del ciel



ij che poi ch'a te mi uolgo Reggami per pietà tua santa mano Padre del ciel che



poi ch'a te mi uolgo Tanto ti seruiro ij ij quanto t'offrì.





È sempre chiara ij e memorabil pro ua ij

Combattendo ij E d'al te honor ij Le piu famose

porte Aprirsi ouunque armata man si moua Ma che fanciulla inermè non si smoua Al mortal

ferro E superar col suo morir la morte col suo morir la morte E lode tal ij

che paragon non troua ij



seconda parte

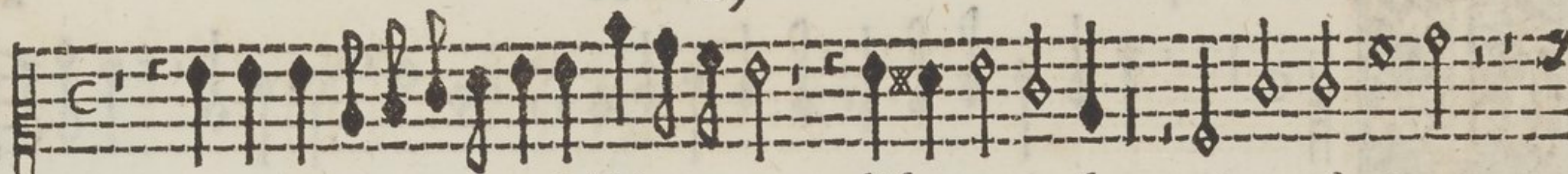
23

A L T O

Nzi e son molte vittorie in un per a dornar quest'una vittoria insieme
trionfanti accolte Quante palme di man son di ciascuna Quante palme di man
sua passion a uiua forza tolte a uiua forza tolte altra nissuna Qual giunse a
questa mai ij Qual giunse a questa mai altra nissuna.



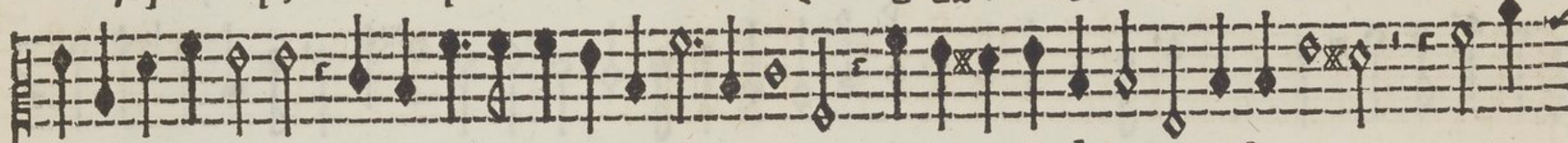
L N questo di giocondo che uiuo e trienfante a noi rimena il Re del cielo e salua:
tor del mondo stiafi tranquillo il mar l'aria serena E piu chiaro esca il sole spargino latte ij
in uece d'acqua i fonti Nascano le ule le ij E su le
spine e fiori Cantin gli augelli a gara coi pastori ij E
l'angelica schiera a lor unita Faccia concen to che se gla morte a plan to ij
hoggi n'inui ta A doppia gioia ij gloriosa uita.



L'apparir del sol ch'al cieco e auerso e immortal uita



E fe quel buon pastor dal ciel partita Per raccor quini il gregge suo disper so Tenea con grā stus



por il cor immerso In tanto alto misterio in se romita La Vergin quando con uirtu infinita Nato



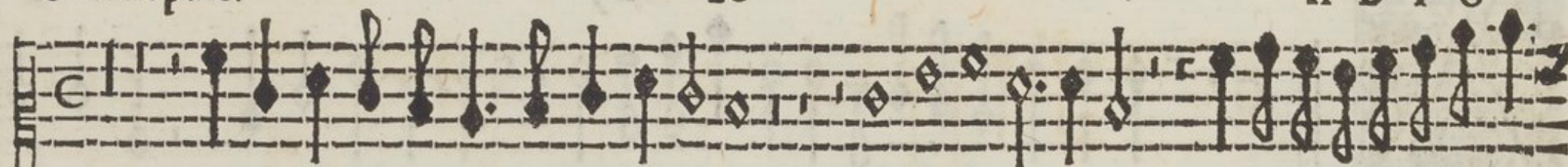
uide Nato uide il fattor de l'uniuerso.



Seconda parte.

26

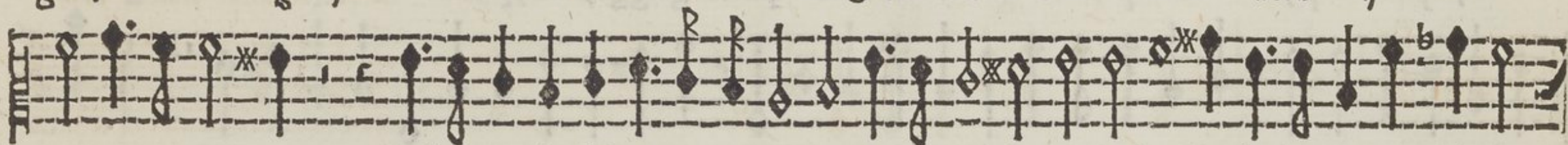
A L T O



vita lieta il raccoglie e'n picciol uelo Con pietade e d'amor l'inuola



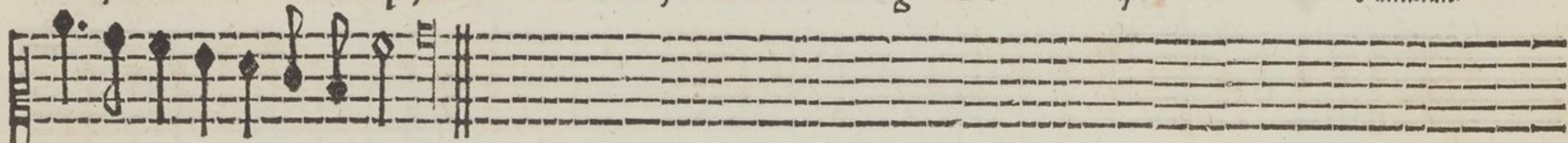
ge e strin ge ij e humilmente a dora ij



stil lin dolcez za i mon ti e s'empta'l cielo Di letitia e di loz



de ij poscia c'ho ra Nostra carne il gran Dio ij s'ammans



ta e cin ge.



Alma felice. Che si dolcemen te sciolta dal mortal nodo e d'immortale Luce cinta t'in



alzi con nuoue ale Hor per te i giorni rei e la dolente Notte passo di questa uita frale E'n



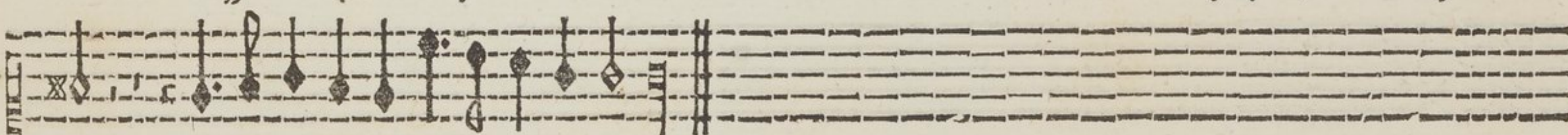
quel santo splendor giosci quale Mai uid'occhio o capir puo humanamente Iui del ciel ne le piu



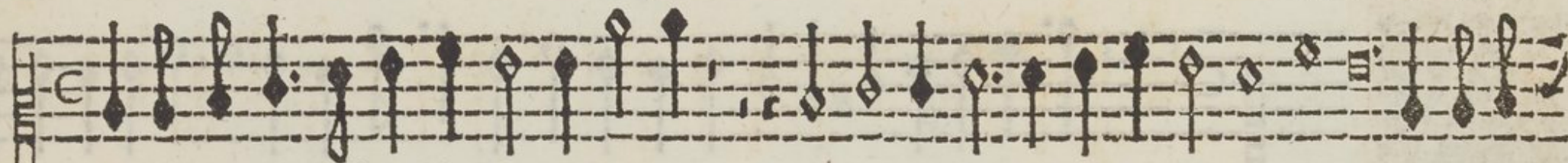
chiare parti scorgi del gran fattor Fatta col tuo diletto un'alma un core Quiui ripiena d'infinito as



more D'un abisso di pace ij e di dolcezza Lieta ti satij senza mai satlars



ti Lieta ti satij senza mai satlarti.



Ento squarcia del uecchio tempio il uelo

E il mio si sta dinanzi a gli occhi auolto Tremala



terra e fassi oscuro il cielo

Io non muto pensier non cangio uolto

spezzansi i sassi

spezzansi i sassi et



io non rom

po il cielo

ij

surgono i morti

ij



io giaccio ancor sepolto

Ma tu cagion di tante cause dammi ch'io risorga

apra gli oc chi



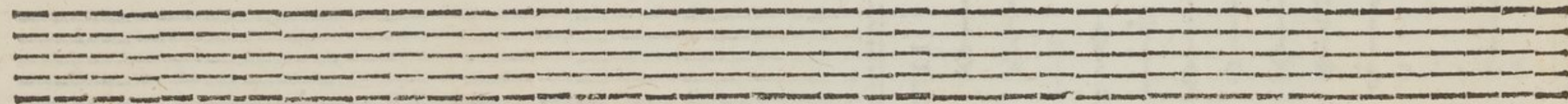
ch'io risorga apra gli oc

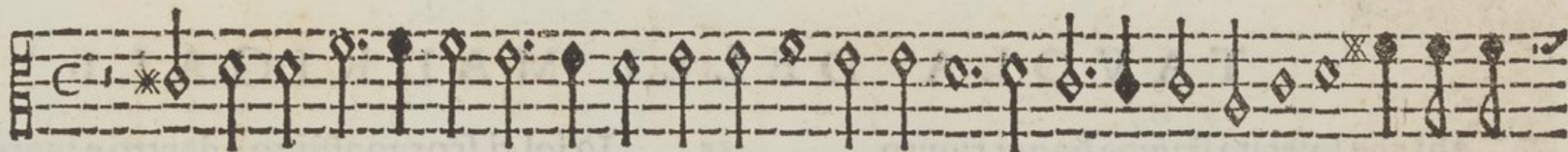
chi

e'l cor

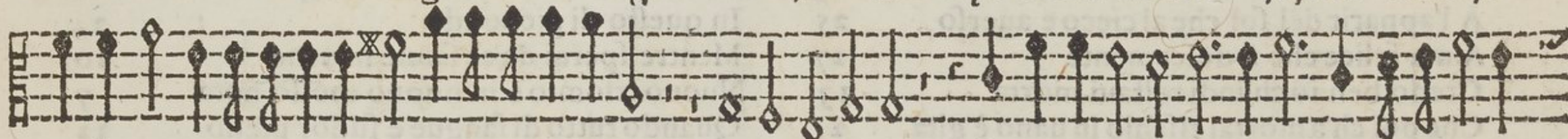
inflam

mi.





On negra benda il ciel gl'occhi uela si Qual chi per lutto in tenebre si serra scuoter si



con horror ij tutta la terra le pietre stesse per pietà spezzarsi



si L'antico vel del Tēpio in due squarciarsi Poi che lor tombe alto poder di serra Mentre la vita



muor utui destar si spietato cor tu pur ued' hoggi e senti il fosco uel non sgombri Dal lezzo



del tuo auel non ti risenti E pur qual non deuria smouer durezza Ciel terra pietre uel sepolchri e ombre.

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Ahi che spietata stampa hoggi rimiro	15	Io sol ti scorgo afflitto e dentro e fuore	9
Anzi è Vittoria illustre anzi son molte	23	Io che lieto solea uiuer nel fango	20
A l'apparir del sol che al cieco e auerso	25	In questo di giocondo	24
Alma felice che si dolcemente	27	Mentre sperai da te salute in uano	10
Credo ben io ch'indi restauì morta	13	Nuouo triomfo e in nuouo modo nota	7
Che poi ch'a mortal rischio in uano è gita	21	Quando tutto di sangue e sudor pieno	12
Con negra benda il ciel gliocchi uelarfi	29	Quando l'anima mia pensa al gran pegno	18
Donna dal ciel gradita a tanto honore	2	Sparse il bel uolto di color di Tiro	1
Dimmi lume del mondo e chiaro honore	8	Stella del nostro mar chiara e sicura	5
E pareà in uista dir questa mia uita	2	Son questi i chiari lumi onde sereno	14
E si come augellin campato il uisco	11	Sento squarciar del uecchio tempio il uelo	23
E morte o uita quello che ne toglie	16	Tutta lieta il raccoglie e in picciol uelo	26
E uita a chi morendo uisse bene	17	Vergine pura che de raggi ardenti	3
E uuol che fian per lei paci tranquille	19	Vedea l'alto Signor ch'ardendo langue	6
Fu sempre chiara memorabil proua	22		

I L F I N E.